



## Garante dei detenuti

### Descrizione dell'organo

*Il Garante* delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale è istituito con legge regionale ed è eletto dal Consiglio Regionale del Lazio. Dispone di autonomia gestionale ed operativa.

Il Garante, per l'esercizio delle proprie funzioni, si avvale di due coadiutori, eletti dal Consiglio regionale.

### Riferimenti normativi

*Il Garante regionale* è istituito con legge della Regione Lazio 6 ottobre 2003 n. 31.

Il Consiglio Regionale del Lazio con deliberazione 25 febbraio 2004, n. 70 ha eletto all'unanimità l'avv. Angiolo Marroni Garante dei diritti dei detenuti del Lazio

### Funzioni e competenze

*Il Garante* regionale è istituito allo scopo di garantire anche alle persone private della libertà personale i diritti fondamentali inviolabili dell'uomo, sanciti della Costituzione.

*Il Garante* con i suoi operatori assicura una presenza settimanale in tutti gli Istituti di pena del Lazio.

Per le finalità della legge istitutiva svolge, in collaborazione con le amministrazioni statali, ogni iniziativa volta ad assicurare:

- il diritto alla salute;
- il diritto all'istruzione;
- il diritto alla formazione professionale;
- Il diritto alla cultura;
- il diritto allo sport;
- il diritto alla socializzazione e ai rapporti con le famiglie;
- ogni altra prestazione finalizzata al recupero, alla reintegrazione sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro.

*Il Garante* segnala agli organi regionali eventuali fattori di rischio o di danno per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e sollecita gli stessi organi affinché assumano le necessarie iniziative volte ad assicurare le prestazioni dovute, proponendo eventualmente anche interventi amministrativi e legislativi da intraprendere.

*Il Garante*, nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, intrattiene rapporti, oltre che con l'Amministrazione regionale, con le famiglie dei detenuti, con gli uffici dell'Amministrazione Penitenziaria, con gli Istituti Penitenziari, con la Polizia Penitenziaria, con gli uffici del Tribunale di Sorveglianza; con gli uffici del Ministero di Giustizia; con gli uffici legali, con le Aziende Sanitarie Locali, con le associazioni di volontariato, con le cooperative sociali integrate, con gli enti di formazione professionale, con gli enti culturali.

A gennaio 2008 si è costituita la *Conferenza Nazionale dei Garanti dei Detenuti di cui il Garante del Lazio è coordinatore*, ha sede presso il Garante nazionale della Privacy e possono farne parte tutti Garanti regionali.

## L'attività del Garante nel 2008

### Lavoro

Il lavoro rappresenta per i detenuti lo strumento per una concreta riabilitazione e per un reinserimento attivo nella società.

Occorre quindi diffondere all'interno del carcere la consapevolezza del valore del lavoro e favorire in ogni modo l'inserimento lavorativo di detenuti ed ex detenuti, avvalendosi del valore aggiunto che esprimono le cooperative sociali insieme a tutti gli operatori d'impresa sensibili ai temi sociali.

Il Garante, in collaborazione con il Provveditorato Amministrazione Penitenziaria del Lazio ed Italia Lavoro, Ente Strumentale del Ministero del Lavoro, attraverso *tirocini formativi*, ha contribuito anche nel 2008 all'inserimento nel mondo del lavoro di circa 150 persone, ex detenuti che hanno beneficiato del provvedimento dell'indulto, intervenendo positivamente sul rischio di recidiva.

Oltre al lavoro esterno, il Garante ha valorizzato anche le attività produttive interne agli istituti.

Nel *carcere di Velletri* ha potenziato la produzione e la commercializzazione dei *prodotti agricoli coltivati e trasformati dai detenuti* attraverso la collaborazione con una cooperativa esterna.

Nel *carcere di Rebibbia Penale* il Garante ha contribuito alla realizzazione di un progetto che ha dato vita ad una iniziativa imprenditoriale: una cooperativa di detenuti, produce *infissi in alluminio anodizzato*, commercializzati sul mercato. Inoltre, all'interno dello stesso carcere, anche grazie al "*progetto chance*" finanziato dall'Assessorato regionale alla Formazione, si sta sperimentando l'attivazione di una falegnameria.

Nel *carcere di Civitavecchia* il Garante ha favorito la collaborazione tra Provincia di Roma, Carcere e Cooperativa di detenuti per svolgere *un'attività di informatizzazione* dell'archivio dell'Assessorato ai trasporti, che si è conclusa nel primo semestre 2008

Nel *carcere di Rebibbia N.C.* prosegue la positiva esperienza del *telelavoro* con Autostrade Spa, già attivata negli anni precedenti.

Per quanto riguarda il *Microcredito*, il Garante continua ad occuparsi dell'asse relativo ai detenuti ed ex detenuti, al fine di affrontare situazioni personali emergenziali, ma soprattutto per favorire lo start-up di nuove attività economiche: società di persone; cooperative sociali e ditte individuali, con l'obiettivo di creare nuove opportunità di lavoro.

### Formazione

Nell'anno in corso il Garante ha svolto un ruolo di coordinamento e monitoraggio all'interno delle carceri del Lazio al fine di supportare un sistema di formazione integrato per detenuti realizzato con il sostegno dell'Assessorato Formazione della Regione Lazio. Il progetto si è concluso il 31 ottobre u.s.. ed ha coinvolto *13 Istituti di pena del Lazio*.

Una delle esperienze più interessanti è stata il corso per pasticceri all'interno del "Mammagiolla" di Viterbo.

Prosegue il progetto "*Università in carcere con la teledidattica*", che permette ai detenuti di Rebibbia N.C. di seguire le lezioni delle Facoltà di Lettere, Giurisprudenza ed Economia, grazie al

prezioso contributo dell'Università di Tor Vergata e LAZIODISU. Tale esperienza ha suscitato un grande interesse da parte delle istituzioni penitenziarie, tanto da rappresentare un modello da replicare su tutto il territorio nazionale.

## Salute

Per quanto riguarda l'impegno per il diritto alla salute in carcere, il Garante ha continuato ad adoperarsi per favorire l'applicazione nella sua interezza del D.lgs. 230/99 e del DPCM del 1 aprile 2008, relativi al passaggio delle competenze proprie della medicina penitenziaria dal Ministero di Giustizia al Servizio sanitario regionale.

Attraverso la presenza settimanale degli operatori negli istituti penitenziari della Regione, sono stati distribuiti circa 7.000 *opuscoli, realizzati in 5 lingue, per la prevenzione delle malattie più diffuse in carcere* (HIV, epatite, TBC, malattie da contagio). Gli opuscoli sono stati prodotti grazie alla collaborazione con l'Ordine degli Psicologi, con la S.I.M.S.Pe, con la Asl RmB, con la Asl di Viterbo, avvalendosi per la traduzione dei mediatori interculturali dell'Istituto San Gallicano.

Il servizio di *odontoambulanza*, attivato nell'anno 2006 presso la CC di Cassino, poi sviluppatosi nella CC di Latina, CC di Velletri e CCF Rebibbia, CR Rebibbia (sez. dei collaboratori), si è ampliato nel 2008 anche nelle carceri di CC di Viterbo, III° Casa Rebibbia, NC Rebibbia, CC Frosinone e NC Civitavecchia. Il report aggiornato ad ottobre 2008, conta 389 prestazioni.

Per una migliore continuità terapeutica assistenziale rivolta ai detenuti ristretti negli istituti penitenziari del Lazio si sono consolidati rapporti di collaborazione con le strutture ospedaliere "protette" di Viterbo (Ospedale Belcolle) e Roma (Ospedale Sandro Pertini).

A seguito del protocollo d'intesa tra il Garante, la UISP ed il PRAP Lazio, si sta attrezzando un locale presso l'infermeria di Rebibbia N.C. con materiale sportivo ed operatori specializzati destinati all'attività ed al benessere psico-fisico dei detenuti malati, inoltre si sono consegnate delle cyclette per l'attività fisica nelle CC di Paliano e CC Frosinone.

A seguito del Protocollo firmato tra Regione Lazio, Prefettura di Roma e Garante, da settembre operatori dell'ufficio sono presenti settimanalmente presso il CIE (Centro di identificazione ed Espulsione) di Ponte Galeria. Per effetto del protocollo si sono attivati dei servizi dedicati agli ospiti del centro presso la Divisione Post Acutie dell'Istituto "Lazzaro Spallanzani" e nella ASL RM D.

Continua l'attività di sostegno al Forum Nazionale per la salute in carcere, esplicitata tramite due operatori dell'ufficio del Garante.

## Iniziative culturali e sportive

L'attività culturale e sportiva nel carcere assume un ruolo essenziale non solo per ciò che riguarda il trattamento, ma anche e principalmente per innalzare il livello culturale e per favorire una migliore socializzazione tra i detenuti stessi e tra detenuti e operatori carcerari.

Insieme al Ministero della Giustizia, alla Presidenza della Regione Lazio, alla Fondazione Europa occupazione e Volontaria, il Garante ha patrocinato il progetto "*Teatro e Carcere*" nell'ambito del quale sono state realizzate numerose rappresentazioni tra cui l'Amleto, rappresentato in dialetto napoletano presso il teatro del carcere di Rebibbia N.C.. Da segnalare, ancora, la rappresentazione teatrale "Introspezione del boia" patrocinata dal Garante e realizzata da alcuni ex detenuti aderenti all'Associazione "Roma Nostra Onlus".

Non manca l'impegno per lo sviluppo delle *biblioteche in carcere*, che grazie all'accordo con il "il Venerdì di Repubblica" permette di fornire costantemente gli istituti di pena dei libri anche di nuova edizione.

### Assistenza legale

In attuazione del Protocollo d'intesa sottoscritto con l'UEPE (Ufficio di esecuzione penale esterna) di Roma e Latina, è attivo uno sportello di assistenza legale per i detenuti ammessi all'esecuzione penale esterna

### Comunicazione

Il Garante, ha organizzato eventi promozionali e di studio, tra cui due convegni:

- "Il ruolo del Garante dei detenuti nell'ambito del sistema carcerario e la sua riforma", organizzato il 22 febbraio scorso in collaborazione con il Presidente del Consiglio della Regione Lazio, presso la sede del Consiglio Regionale;
- "Istituzione del garante nazionale dei diritti fondamentali dei detenuti e introduzione del reato di tortura nel codice penale italiano", organizzato il 14 ottobre scorso, nell'ambito dei lavori della Conferenza Nazionale dei Garanti Regionali. Si è svolto a Roma presso la Sala del Cenacolo – Camera dei Deputati.

Numerosi sono stati gli interventi del Garante in numerose riviste specializzate nel settore del Diritto Penitenziario e più in generale dell'esecuzione penale.

Il sito internet [www.garantedetenutilazio.it](http://www.garantedetenutilazio.it) è ulteriormente potenziato allo scopo di renderlo uno dei portali di riferimento per le problematiche del settore penitenziario. E' disponibile anche in lingua inglese.

Resta confermato l'impegno nel diffondere ai mass media, attraverso l'opera dell'Ufficio stampa, notizie su attività, proposte e denunce del Garante dei diritti dei Detenuti nell'ambito della sua opera quotidiana nelle carceri.

Nel corso dell'anno è stato fornito il sostegno per avviare le pratiche necessarie ad espletare alcuni diritti civili (*carte di identità, riconoscimento di minori, matrimoni*).

La presenza sempre crescente della popolazione detenuta straniera – circa 153 nazionalità diverse – pone il problema di come mediare con culture, lingue, religioni e costumi tanto differenti e che manifestano problematiche assolutamente diverse dal detenuto italiano come ad esempio i rapporti con i parenti nel paese di origine oppure i permessi di soggiorno.

Per questo è in corso una fattiva collaborazione con *Ambasciate o Consolati* di Israele, Bolivia, Cina, Cile, Romania, Polonia, Spagna, Brasile, Argentina ed intensificheremo i rapporti con le altre istituzioni straniere.

Il 13 novembre 2008 il Garante ha incontrato presso la propria sede il Gruppo di Lavoro dell'ONU sulle Detenzioni Arbitrarie, in visita ufficiale in Italia per due settimane.

Il Gruppo di lavoro, il cui mandato è enunciato nella risoluzione della Commissione sui diritti umani n. 1941/42, ha il compito di investigare su casi di privazione arbitraria della libertà personale.

La delegazione ha visitato prigioni, luoghi di detenzione, istituzioni psichiatriche e centri per immigrati per comprendere la situazione nel Paese e per approfondire la conoscenza dei casi specifici e delle ragioni che portano alla privazione arbitraria della libertà.